

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(P.T.O.F. 2019-2022)

LICEO SCIENTIFICO
Sezione ad indirizzo SPORTIVO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE
Opzione ECONOMICO SOCIALE

Anno Scolastico
2019-2020

PREMESSA	3
-----------------------	----------

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa	4
--	----------

1.1.1 COS'È IL PTOF?	4
1.1.2 QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEL PTOF?	4
1.1.3 COME È STRUTTURATO IL PTOF?	4

CAPITOLO SECONDO

Organizzazione della Didattica	5
---	----------

1.2.1 FORMAZIONE LICEALE	5
1.2.2 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	5
1.2.3 INDIRIZZI: LICEO SCIENTIFICO, SEZIONE AD INDIRIZZO SPORTIVO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE, OPZIONE ECONOMICO SOCIALE	9
1.2.4 CLIL	11

CAPITOLO TERZO

Identità e Mission	11
---------------------------------	-----------

1.3.1 L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA ROGAZIONISTA	11
1.3.2 LA MISSION	12
1.3.3 I PRINCIPI FONDAMENTALI	12
1.3.4 LINEE DI POLITICA SCOLASTICA	12
1.3.5 I FATTORI DI QUALITÀ	13

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO

Organizzazione della Scuola	14
--	-----------

2.1.1 L'AMBIENTE SCOLASTICO	14
2.1.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	14
2.1.3 ORGANIGRAMMA	15
2.1.4 IL PERSONALE	16
2.1.5 DOCENTI E MATERIE	16
2.1.6 ORGANI DI PARTECIPAZIONE	16
2.1.7 DOCUMENTI SCOLASTICI	16

CAPITOLO SECONDO

Programmazione Didattico-Educativa	17
---	-----------

2.2.1 PROFILO EDUCATIVO CULTURALE	17
---	----

2.2.2 OFFERTA EDUCATIVO FORMATIVA: ATTIVITÀ DIDATTICHE / EDUCATIVE / DI APPRENDIMENTO INTEGRANTI IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	18
2.2.3 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	21

CAPITOLO TERZO

Valutazione e monitoraggio della qualità..... 23

2.3.1 LA VALUTAZIONE INIZIALE	23
2.3.2 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	24
2.3.3 LA VALUTAZIONE SPECIALE	25
2.3.4 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	25
2.3.5 AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O AGLI ESAMI DI STATO – SOSPENSIONE GIUDIZIO	28
2.3.6 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (SOLO DAL TERZO ANNO).....	28
2.3.7 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI CREDITI FORMATIVI	30
2.3.8 PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI.....	31

CAPITOLO QUARTO

Modalità di relazione Scuola-Famiglia 32

2.4.1 PROCEDURE DI RECLAMO	32
2.4.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	32

PREMESSA

Il presente PTOF è stato redatto tenendo conto delle indicazioni contenute nella Legge 13 luglio 2015 n. 107 che ha di fatto introdotto il concetto di pianificazione triennale del Piano dell'Offerta Formativa delle singole istituzioni scolastiche. Il documento vuole fornire indicazioni specifiche sull'identità del nostro Istituto, sulla sua organizzazione, sulla programmazione didattico-educativa, sulla valutazione, sulle modalità di gestione delle assenze e dei ritardi degli alunni, sulle uscite didattiche e i viaggi di istruzione e sulle modalità di relazione scuola-famiglia. Dall'anno scolastico 2014/15 ha preso l'avvio il Sistema Nazionale di Valutazione degli Istituti che si è tradotto nell'elaborazione di un Rapporto di Autovalutazione (RAV) da parte di ogni Istituto e quindi anche da parte della nostra scuola. Sulla scorta delle indicazioni fornite anche dalla nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018 il presente PTOF contiene indicazioni relative al piano di miglioramento dell'offerta formativa (PdM), in coerenza con quanto segnalato nel RAV e nella prospettiva del processo di Rendicontazione Sociale (RS).

Tra le priorità al fine del miglioramento del Piano dell'Offerta Formativa si evidenzia quanto segue:

- Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti:
 - La disabilità: stage presso ANFFAS Desenzano.
 - Problematiche connesse con l'uso di sostanze stupefacenti (incontro con Associazioni del settore).
 - Problematiche connesse con l'utilizzo di strumenti di comunicazione informatica stupefacenti (incontro con Associazioni del settore).
- Aspetto della statistica: incrementare la raccolta sistematica delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio al fine di migliorare l'azione di orientamento nei confronti degli studenti.
- Aspetto della didattica: migliorare il raffronto tra classi parallele ove presenti per verificare la progettazione.
- Aspetto rapporto Scuola-Famiglia: sostegno ulteriore nella comunicazione tramite strumenti tecnologici ed informatici (utilizzo sempre più efficace delle potenzialità del registro elettronico, e-mail diretta ai genitori).
- Formazione studenti: corsi sulla sicurezza rivolti agli studenti tenuti da professionisti abilitati
- Miglioramento dell'utilizzo delle nuove tecnologie come strumenti della didattica (utilizzo di tablet, risorse online e offline).

CAPITOLO PRIMO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1.1.1 Cos'è il PTOF?

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è un documento fondamentale con il quale si presentano alle famiglie e alla comunità locale le scelte educative, gestionali ed organizzative della scuola secondaria di secondo grado.

Il PTOF è un documento pubblico che si può consultare e scaricare in formato digitale dal sito www.scuolerozionistidesenzano.it.

Il PTOF è approvato dal Consiglio di Istituto ed elaborato dal Collegio dei Docenti su indicazioni preliminari del Consiglio stesso, ha durata triennale (con aggiornamenti annuali) ed è in sinergia con gli altri documenti scolastici: la Carta dei servizi; il Progetto educativo dei Rogazionisti (PER); il Patto di corresponsabilità formativa (PCF); il Regolamento della scuola (RDS); il Regolamento dell'attività scolastica.

1.1.2 Quali sono gli obiettivi del PTOF?

L'obiettivo fondamentale del PTOF è creare le condizioni migliori perché possa realizzarsi una formazione integrale della persona nelle dimensioni: cognitiva, formativa, relazionale e comportamentale. Gli obiettivi che la scuola dei Rogazionisti si impegna a raggiungere ogni anno e che trovano attuazione nelle varie proposte didattiche sono:

- La maturazione dell'identità personale.
- La conquista dell'autonomia.
- Lo sviluppo dell'identità sociale.
- Lo sviluppo delle competenze.

1.1.3 Come è strutturato il PTOF?

Il PTOF:

- Illustra la struttura, l'organizzazione della scuola.
- Presenta i progetti, le attività e i servizi offerti dall'istituto.
- Illustra le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti.
- Descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate.

CAPITOLO SECONDO

Organizzazione della didattica

1.2.1 Formazione liceale

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro”.

*(Art. 2 comma 2 del Regolamento avente per oggetto:
“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico
dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4,
del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112,
convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)*

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà:

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l’intero arco della propria vita.
- Essere consapevole della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui; saper progettare e sostenere una propria tesi.
- Acquisire l’abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.
- Saper utilizzare le tecnologie dell’informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

(tratto dalle “Indicazioni Nazionali 2010”)

1.2.2 Piano Annuale per l’Inclusione

Al fine di rimuovere tutti gli ostacoli che potrebbero influire negativamente sulla partecipazione e sull’apprendimento degli studenti in relazione a diversità umane, differenze di provenienza, di appartenenza sociale, di condizione personale, l’Istituto si dota del Piano Annuale per l’Inclusione (CM 8/2013) che è parte integrante del presente PTOF.

Il PAI comporta la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusione della nostra Istituzione Scolastica dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento del servizio offerto. Sulla scorta delle linee guida ministeriali il PAI del nostro Istituto si articola nello schema sotto riportato in cui si evidenziano una serie di indicatori e descrittori idonei a garantire sia le procedure interne di monitoraggio della situazione che quelle di miglioramento del grado di inclusione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro Evidenti problemi cognitivi non identificati	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferma di convocazione di un CDC per la stesura collegiale dei PDP; • Potenziamento di metodologie di insegnamento e di materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità dell'alunno.
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Potenziamento, da parte della scuola, della promozione di progetti volti alla formazione dei docenti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>Sarà implementata la strutturazione di verifiche adeguate agli obiettivi dei PDP e degli eventuali PEI e ai bisogni degli alunni con BES.</p>

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Per gli alunni DSA, BES ed eventuali H la scuola si attiverà per promuovere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autonomia di lavoro con strumenti personalizzati; • lavoro di gruppo; • recupero delle difficoltà.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti La scuola continuerà nella ricerca di collaborazione con operatori esterni cogliendo le opportunità già esistenti e quelle che dovessero crearsi nel corso dell'anno.</p>

1.2.3 Indirizzi: Liceo Scientifico, Sezione ad Indirizzo Sportivo e Liceo delle Scienze Umane, opzione Economico Sociale

L'offerta formativa dei Licei delle Scuole Secondarie Paritarie "A. M. Di Francia" si articola nei seguenti indirizzi di studio:

- Liceo Scientifico sezione ad Indirizzo Sportivo.
- Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale.

A) LICEO SCIENTIFICO SEZ. INDIRIZZO SPORTIVO

Il Liceo Scientifico sezione ad Indirizzo Sportivo fa parte del sistema dei Licei e si inserisce strutturalmente nel percorso del Liceo Scientifico. Al superamento dell'Esame di Stato, alla conclusione del quinto anno, è rilasciato il diploma di Liceo Scientifico, con l'indicazione di "Sezione ad Indirizzo Sportivo" (DPR 5 marzo 2013, n.52). Il diploma, oltre a garantire l'accesso a tutti i corsi universitari, con particolare riferimento alle facoltà ad indirizzo scientifico, consente, alla fine del quinquennio, sbocchi professionali nello sport business, nel management dello sport e nelle professioni legate allo sport.

Il piano degli studi è il seguente:

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera - Inglese	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	165	165	132	132	132
Fisica	66	66	99	99	99

Scienze naturali**	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia dello sport			99	99	99
Scienze motorie e sportive	99	99	99	99	99
Discipline sportive	99	99	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

*con informatica nel primo biennio

** *Biologia, Chimica, Scienze della terra*

B) LICEO DELLE SCIENZE UMANE, OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Il Liceo delle Scienze Umane Opzione Economico Sociale fa parte del sistema dei Licei. Il Piano di studi per il Liceo delle Scienze Umane – Opzione Economico Sociale è indirizzato allo studio delle teorie che spiegano i fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale delle relazioni umane e sociali. L'opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze specifiche negli studi collegati alle scienze giuridiche, economiche e sociali. Alla fine del percorso Liceale lo studente sarà in grado di comprendere i fenomeni economici e giuridici e di utilizzarli per la lettura e valutazione dei fenomeni culturali e sociali del nostro tempo. Lo studio di una seconda lingua moderna oltre all'inglese offre competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo.

Al superamento dell'Esame di Stato, alla conclusione del quinto anno, il Liceo Economico Sociale offre le seguenti opportunità:

- UNIVERSITÀ: Prosecuzione degli studi in qualsiasi ambito universitario, con particolare riferimento alle seguenti facoltà: Sociologia, Antropologia, Psicologia, Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Filosofia, Scienze della Formazione, Lingue Straniere, Corsi di laurea magistrali in discipline economiche e sociali.
- CORSI DI SPECIALIZZAZIONE: È possibile intraprendere Corsi di specializzazione post-diploma che consentono di rifinire a livello tecnico-specialistico la preparazione necessaria alle professioni rivolte al sociale, alla cooperazione e alla formazione, quali ad esempio: Assistente Sociale, Mediatore Culturale, Animatore di comunità terapeutiche, di biblioteca, ecc.
- SBOCCHI LAVORATIVI: Il titolo di studio conseguito offre la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro presso aziende pubbliche e private, nel settore di pubbliche relazioni: pubblicità, comunicazione d'impresa, ricerca sociale e di mercato, animazione culturale.

Il piano degli studi è il seguente:

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane*	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia politica	99	99	99	99	99

Lingua e cultura inglese	99	99	99	99	99
Lingua e cultura spagnola	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica			66	66	66
Scienze naturali***	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	891	891	990	990	990

**Psicologia, antropologia, Sociologia e Metodologia della ricerca*

*** Con Informatica al primo biennio*

****Biologia, Chimica, Scienze della Terra*

1.2.4 CLIL

La Riforma della Scuola Secondaria di Secondo Grado, con riferimento al Regolamento emanato con DPR n. 89/2010, prevede, nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici, l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning). L'introduzione della metodologia CLIL favorisce la comparazione tra fonti informative/conoscitive, apprese direttamente in lingua straniera, l'arricchimento del bagaglio lessicale dei diversi linguaggi settoriali e, come conseguenza, permette allo studente di guadagnare una prospettiva più critica ed aperta frutto di integrazione fra contenuto e lingua.

Per una efficace introduzione della metodologia CLIC nel nostro Istituto saranno individuati docenti con competenze sia linguistiche sia metodologiche acquisite attraverso idonei e riconosciuti corsi di perfezionamento.

CAPITOLO TERZO

Identità e Mission

1.3.1 L'identità della Scuola Rogazionista

L'Istituto dei Rogazionisti è una scuola che accoglie, istruisce ed educa attraverso l'autonomia organizzativa e didattica e si propone la formazione globale della persona in un ambiente educativo caratterizzato dalla serenità e dall'accoglienza in modo da favorire la crescita culturale e umana di ogni studente.

La parola "Rogazionisti" è stata voluta dal fondatore della Congregazione religiosa, S. Annibale Maria di Francia (Messina 1851- Messina 1927). Deriva da un termine latino: "rogate" che significa "pregate". Il termine, che si trova in una frase del Vangelo (Mt 9, 38; Lc 10,2) aveva fortemente colpito il giovane Annibale: "Pregate (rogate) il Signore della messe perché mandi operai..." aveva detto Gesù preso da compassione al vedere una moltitudine di persone stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Oggi i Padri Rogazionisti sono diffusi nei cinque continenti e gestiscono innumerevoli Istituti Educativi - Scuole, Centri di formazione professionale e Istituti assistenziali a favore di bimbi, ragazzi, giovani e adulti con attività di promozione umana e cristiana, morale, sociale, intellettuale e spirituale. Per S. Annibale Maria di Francia l'obiettivo della Scuola dei Rogazionisti è "istruire ed educare i fanciulli". Egli infatti riteneva, a ragione, che attraverso la scuola si possa arrivare a una

“promozione completa della persona umana nella sua realtà materiale, psicologica, intellettuale, morale, sociale e spirituale”.

1.3.2 La Mission

La *Mission* della Scuola dei Rogazionisti consiste nella promozione di un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni individuali, relazionali e formativi culturali del ragazzo attraverso la valorizzazione dell'individualità e della diversità, della cultura e dei saperi.

La finalità prioritaria è *stare bene a scuola insieme*, che si concretizza attraverso progetti ed attività articolati in itinerari mirati al successo scolastico.

L'insieme delle attività programmate e proposte tende, essenzialmente, alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per tutto il personale.

Il contesto pedagogico è quello di un intervento didattico-educativo attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto.

1.3.3 I principi fondamentali

La programmazione e la progettazione specifica di ogni asse culturale trovano la loro ragion d'essere nei seguenti principi:

- Sussidiarietà e responsabilità.
- Professionalità.
- Efficacia e di efficienza.
- Individualizzazione educativa e didattica.
- Continuità educativa.

1.3.4 Linee di politica scolastica

Lo slogan che guida il nostro impegno è “Si può dare di più”, in cinque ambiti: relazionale, educativo (principi educativi), didattico (disciplinare, multimediale, trasversale), formativo (dimensione personale e comunitaria), integrazione scolastica/successo formativo. In questo modo si cercheranno di fronteggiare cambiamenti che riguardano:

- La complessità che caratterizza il contesto educativo attuale e le nuove problematiche che lo riguardano.
- Il ruolo della scuola in un contesto così ampio.
- L'interazione delle diverse culture e il ruolo della scuola in relazione ad essa.
- La necessità di attenzione verso le disabilità e le fragilità, fisiche, psicologiche, culturali.
- La diffusione delle tecnologie e le opportunità che ne derivano.
- I cambiamenti nei rapporti tra sistema formativo e mondo del lavoro.
- La centralità della persona nella scuola contemporanea e la capacità della scuola di valorizzare la singolarità di ognuno.
- L'importanza della dimensione di gruppo della classe, della socialità, dei legami cooperativi.
- L'importanza delle regole del vivere e del convivere.
- La necessità di un'alleanza tra la scuola e la famiglia nell'azione educativa.
- L'apertura al territorio circostante e alle comunità locali e nazionali.
- Il passaggio dall'imparare ad apprendere all'imparare all'essere.

- Il passaggio da un'educazione centrata su una tradizione nazionale ad un'educazione aperta All'Europa e al mondo.
- La valorizzazione dei beni culturali.

1.3.5 I fattori di qualità

L'impegno delle Scuole dei Rogazionisti è di dare qualità all'agire formativo, tenendo presente i seguenti fattori:

- L'autonomia scolastica.
- L'organizzazione.
- La relazione educativa.
- La didattica compensativa.
- La ricerca e sperimentazione.
- Le reti di scuole.

CAPITOLO PRIMO Organizzazione della Scuola

2.1.1 L'ambiente scolastico

La struttura dei Rogazionisti si caratterizza per l'ampiezza degli spazi: ogni gruppo classe ha a disposizione aule spaziose, luminose, accoglienti, fornite di comodi banchi e di supporti multimediali. Ciò contribuisce alla creazione di un ambiente di lavoro sereno, che favorisce il processo di apprendimento. Alla riuscita del processo formativo concorre anche l'attenta pianificazione del tempo-scuola, che permette ai docenti ed agli alunni di instaurare un confronto continuo.

La scuola si avvale delle seguenti strutture:

- Vasti spazi esterni attrezzati per lo sport (campi da calcio, campo da pallavolo, campo da basket, campo da tennis, anello per atletica).
- Spazi attrezzati interni per l'esercizio fisico.
- Fruibilità, assicurata da apposite convenzioni, di palestra, piscina, campo di atletica comunali.
- Aula Magna.
- Aule scolastiche spaziose e ben arredate.
- Laboratorio di informatica.
- Laboratorio di scienze, chimica e tecnologia.
- Teatro.

2.1.2 La struttura organizzativa

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri: il primo dal 12/09/2018 al 18/01/2019 ed il secondo dal 19/01/2019 all' 08/06/2019). La valutazione in itinere prevede:

- La pagella di fine quadrimestre.
- Una scheda informativa con la valutazione educativo formativa nel mese di aprile.
- La pagella di fine anno.

La scuola si articola in cinque giorni settimanali: dal lunedì al venerdì. Nella giornata di sabato la scuola rimane aperta per consentire ai docenti e agli studenti di utilizzare gli spazi per effettuare approfondimenti, recuperi, potenziamenti e attività didattico-educative programmate (teatro, musica, interventi di recupero, ecc.).

L'orario scolastico giornaliero va dalle ore 07.55 alle ore 13.40 ed è articolato in questo modo:

ORE	ATTIVITÀ SCOLASTICA
07.55 – 08.50	Prima ora di lezione
08.50 – 09.45	Seconda ora di lezione
09.45 – 10.40	Terza ora di lezione
10.40 – 10.55	Intervallo
10.55 – 11.50	Quarta ora di lezione

11.50 – 12.45	Quinta ora di lezione
12.45 – 13.40	Sesta ora di lezione

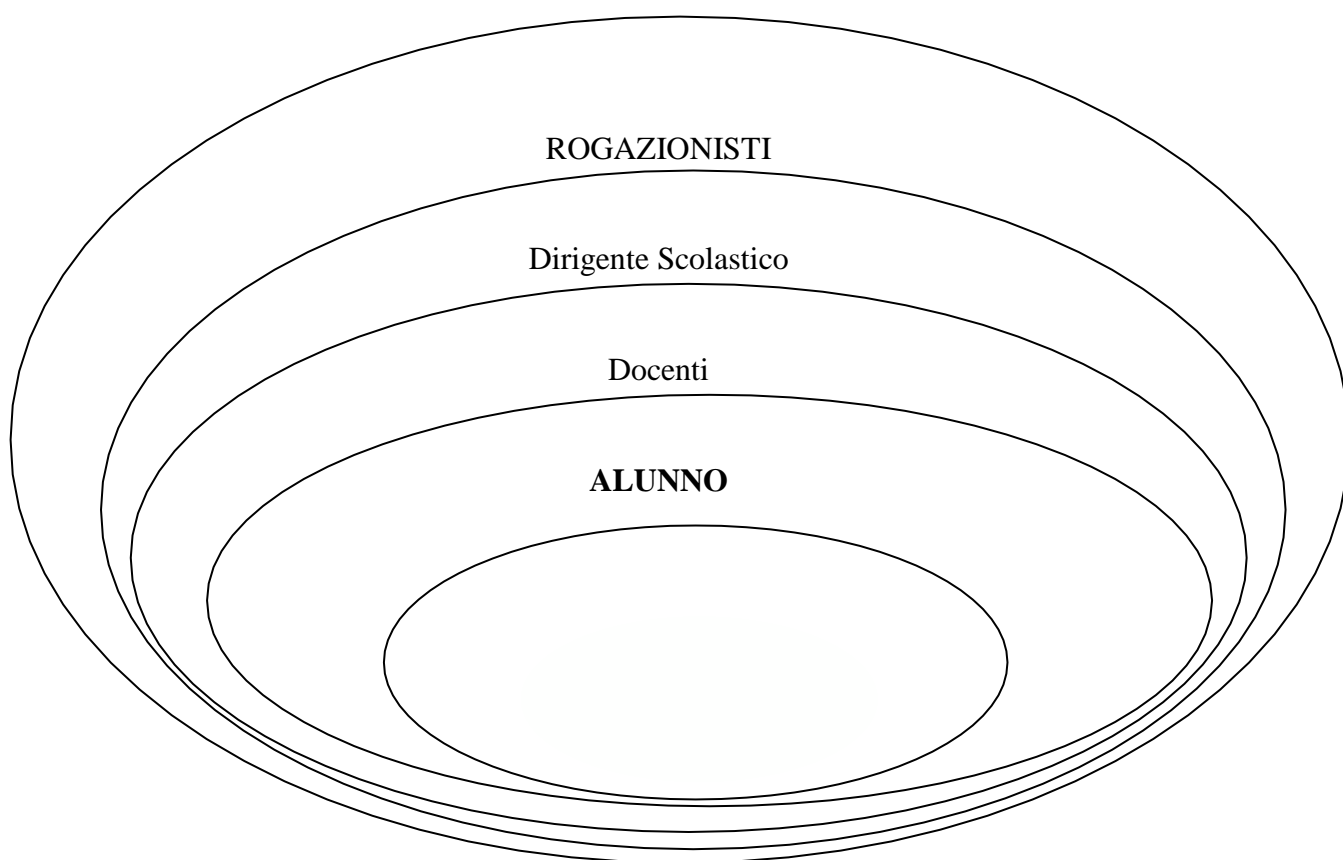
2.1.3 Organigramma

Il modello organizzativo della scuola si configura come una struttura comunitaria e si sviluppa secondo una logica basata su alcuni principi fondamentali:

- La centralità dell'alunno.
- La continuità della formazione educativo-didattica.
- La collegialità e la partecipazione.
- L'ottimizzazione delle risorse.
- La trasparenza di gestione.

Secondo questi principi la Scuola esprime un modello di conduzione dell'attività scolastica aperto, flessibile, attento a coniugare spazi di libertà concessi dall'autonomia con scelte metodologico didattiche capaci di promuovere al meglio la crescita armonica ed integrale delle persone in formazione.

FIDAE
(Federazione Istituti Dipendenti dalle Autorità Ecclesiastiche)



2.1.4 Il personale

L'organigramma scolastico è così composto:

- Il Dirigente Scolastico: Prof. Fiorenzo Pienazza.
- La Vice Preside: Prof.ssa Elena Bresciani.
- I Coordinatori di classe.
- Gli Insegnanti.

2.1.5 Docenti e Materie

DOCENTI	MATERIE
Mogavero Nicola	Religione
Locatelli Alberto	Ed. fisica e Discipline sportive
Casali Ilaria	Ed. fisica e Discipline sportive
Boscaini Anna	Geografia
Oliosì Veronica	Filosofia e Storia
Sinini Gloria	Scienze Umane
Marpicati Laura	Inglese
Sanfilippo Katja	Spagnolo
Lilloni Ilaria	Scienze
Paganotto Paolo	Italiano, storia, geografia
Folloni Valentina	Matematica
Ferrari Diego	Fisica
Masseroni Silvia	Diritto-Economia

2.1.6 Organi di partecipazione

All'interno della scuola sono costituiti e operano i seguenti organi Collegiali:

- Consiglio d'istituto.
- Consigli di classe.
- Collegio docenti.
- Assemblee d'istituto per studenti.
- Assemblee di classe per studenti.

2.1.7 Documenti scolastici

I documenti scolastici sono parte integrante e costitutiva della Scuola dei Rogazionisti e vengono pubblicati sul sito internet.

Essi sono:

- Il Progetto Educativo Rogazionista (PER).
- Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF).
- Il Rapporto di Autovalutazione (RAV).
- Il Piano di Miglioramento (PDM).
- Il Regolamento di Istituto (RDS).

- Il patto educativo di corresponsabilità.
- Lo statuto delle studentesse e degli studenti.

CAPITOLO SECONDO

Programmazione Didattico-Educative

2.2.1 Profilo Educativo Culturale

Per Profilo Educativo Culturale si intende la definizione di quello che l'alunno deve essere in grado di fare, di sapere e di saper essere al termine del periodo di insegnamento e apprendimento.

Il profilo è descritto attraverso obiettivi riguardanti:

- Le *conoscenze disciplinari*: sono i saperi stabili e capitalizzabili, non solamente posseduti dall'alunno con continuità, ma anche impiegabili e sfruttabili secondo le situazioni concrete, nelle quali egli verrà a trovarsi.
- Le *abilità pluridisciplinari*: sono le prestazioni trasversali fra due o più discipline, il saper fare in contesti differenti.
- Le *competenze*: sono il risultato di una sintesi cognitiva, operativa ed esistenziale, in cui si integrano conoscenze teoriche ed abilità pratiche.
- Il *comportamento*: è la manifestazione di determinate forme di azione o reazione nelle varie situazioni. Si tratta quindi di un saper fare "eticamente" caratterizzato. Gli obiettivi o prestazioni relativi al comportamento sono delineati nell'ambito di un cammino di educazione integrale, indicato nel Progetto Educativo, e sono specificati negli impegni che gli alunni devono assumere all'interno della comunità educativa.

In particolare, il documento tecnico allegato al regolamento emanato con decreto del Ministro della pubblica istruzione n. 139 del 22 agosto 2007 e dallo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" fa presente che in relazione al profilo educativo didattico specifico della nostra scuola, nel Liceo Scientifico, sezione ad Indirizzo Sportivo vigono i seguenti criteri:

- La sezione ad indirizzo sportivo, come già detto, si inserisce strutturalmente, a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico nell'ambito del quale propone insegnamenti ed attività specifiche.
- La sezione ad indirizzo sportivo è volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto. Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.
- La sezione ad indirizzo sportivo realizza il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei Licei. L'orario annuale delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di n 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali, e di 990 ore nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.
- Al superamento dell'esame di stato, alla fine del quinquennio, è rilasciato il diploma di liceo

scientifico con l'indicazione di "sezione ad indirizzo sportivo". Il diploma, integrato con la certificazione delle competenze acquisite dallo studente, consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

A sua volta, in relazione al profilo educativo didattico specifico della nostra scuola, il Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale il documento ministeriale citato sopra fa presente fa presente i seguenti criteri:

- L'opzione Economico è indirizzata allo studio delle teorie che spiegano i fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale delle relazioni umane e sociali.
- L'opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze specifiche negli studi collegati alle scienze giuridiche, economiche e sociali.
- Alla fine del percorso Liceale lo studente sarà in grado di comprendere i fenomeni economici e giuridici e di utilizzarli per la lettura e valutazione dei fenomeni culturali e sociali del nostro tempo.
- Lo studio di una seconda lingua moderna oltre all'inglese offre competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo.
- Al superamento dell'Esame di Stato, alla conclusione del quinto anno, il diploma, integrato con la certificazione delle competenze acquisite dallo studente, consente l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Quindi, in generale:

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali".

*(Art. 2 comma 2 del regolamento recante
"Revisione dell'assetto ordinamentale,
organizzativo e didattico dei licei...").*

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico.

2.2.2 L'offerta educativo formativa: attività didattiche/educative/di apprendimento integranti il piano dell'offerta formativa

La scuola, nel rispetto delle norme attualmente in vigore, utilizza tutti gli spazi d'autonomia disponibili per diversificare e rendere efficaci gli interventi di sostegno, di recupero e di apprendimento continuo, e si impegna a rafforzare l'idea di una programmazione che, secondo le concrete esigenze di una didattica differenziata e personalizzata, tenga conto delle buone prassi di inclusione e di successo scolastico. Tali iniziative concorrono a migliorare il piano dell'offerta formativa e strutturano le sequenze di apprendimento e di valutazione didattica/educativa.

L'offerta formativa dell'Istituto paritario "A. M. Di Francia" si suddivide in:

- Attività obbligatorie, in orario curricolare o extracurricolare, programmate dai singoli Consigli di classe.
- Attività facoltative, in orario curricolare o extracurricolare, deliberate dal Collegio dei Docenti.

Il Collegio dei Docenti procederà alla delibera, in prospettiva triennale, delle attività da proporre, riservandosi la facoltà di una revisione annuale delle stesse a fronte di nuovi bisogni e in riferimento alle risorse umane ed economiche disponibili.

Le aree di intervento saranno le seguenti:

- **Area culturale** (partecipazione a spettacoli teatrali, partecipazione a gare di Matematica organizzate dall'Università Bocconi, conferenze, iniziative presso Enti del territorio, certificazioni linguistiche).
- **Area della comunicazione ed espressiva** (corsi propedeutici alle certificazioni linguistiche, corsi di lingua inglese con docente madrelingua, laboratorio teatrale).
- **Area motoria** (Centro sportivo scolastico, partecipazione a competizioni sportive scolastiche e/o organizzate da Enti del territorio).

Sono parte integrante del piano dell'offerta formativa le seguenti attività:

A) Attività sul metodo di studio

Finalità: Sono attività che mirano a far assimilare utili abitudini di studio e di lavoro, a far acquisire abilità di esercitazione di programmazione e di svolgimento dei compiti, di ascolto e modalità di esecuzione delle istruzioni date, di studio qualificato per le verifiche utilizzando libri e altri sussidi didattici.

Tipologia di attività: rinforzo delle competenze precedentemente acquisite; esercitazione sulle abilità di studio; acquisizione di competenze specifiche delle discipline.

Periodo: tutto l'anno.

Utenza: la classe e l'alunno.

Modalità: all'inizio di ogni anno scolastico ogni docente verifica il livello di raggiungimento, da parte di ogni alunno, degli obiettivi previsti per la sua disciplina (test d'ingresso); successivamente durante l'anno monitora il livello degli apprendimenti di ogni alunno con prove di valutazione scritte ed orali e segnala al coordinatore di classe eventuali difficoltà. Da qui inizia il percorso di acquisizione della personalizzazione del metodo di studio secondo proprie capacità e competenze.

B) Attività di “sportello didattico”

Finalità: lo Sportello Didattico è uno strumento di aiuto agile e flessibile. Viene offerto agli studenti che autonomamente potranno farne richiesta per sostegno didattico o recupero, per consolidamento e potenziamento di competenze disciplinari. Lo “Sportello Didattico” ha la finalità di prevenire eventuali risultati non positivi al termine dell'anno scolastico con sospensione del giudizio e verifica per poter accedere alla classe successiva.

Modalità: il docente indica la propria disponibilità e lo studente accederà volontariamente al servizio e prenoterà l'intervento del docente rispettando i giorni e le ore indicate nel prospetto riassuntivo delle disponibilità (consegnato a ciascun alunno e alle famiglie); la prenotazione, per motivi organizzativi, dovrà essere fatta almeno due giorni prima; gli studenti prenoteranno gli incontri (in segreteria – secondo il modulo predisposto) dopo aver concordato con il docente l'argomento per cui si richiede l'intervento. Sia il docente che l'alunno dovranno comunicare l'eventuale assenza in tempo utile.

Tempi: durante l'anno scolastico in periodi che verranno indicati dalla scuola.

Attività: di consulenza, di assistenza e di promozione dello studio individuale, di attenzione più mirata nei confronti dei bisogni cognitivi e metodologici dell'alunno in difficoltà.

Utenza: l'intervento è rivolto a piccoli gruppi di studenti o alla classe a seconda dell'argomento e della necessità.

Normativa di riferimento: Ordinanza Ministeriale n. 92 Prot. n. 11075 del 5.11.2007 p.to 11.

C) Corsi di recupero

Finalità: la finalità dei corsi di recupero è di ridurre l'insuccesso scolastico e a tal fine la scuola si prefigge i seguenti obiettivi: colmare le lacune evidenziate dai Consigli di classe; migliorare il profitto degli alunni che presentano carenze; rendere omogenei, per quanto possibile, i livelli di preparazione all'interno delle classi senza ridimensionare le aspettative di alunni e docenti. La finalità dei corsi di recupero su indicazione dei singoli docenti delle materie oggetto di recupero, è di individuare e colmare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificare gli esiti ai fini del recupero delle insufficienze nella valutazione scolastica. La scuola informa le famiglie degli studenti interessati delle iniziative di recupero programmate. Qualora i genitori, o coloro che ne esercitano la potestà, non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dall'Istituto, devono comunicarlo alla scuola con dichiarazione scritta, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche (art. 2 DM 80/07).

Modalità: il Consiglio di Classe individua gli alunni e le discipline interessate al recupero; la composizione del gruppo degli studenti è composta da alunni provenienti da una stessa classe o da classi parallele che abbiano gli stessi obiettivi formativi da raggiungere. Per questa attività può essere chiesto un contributo da parte dei genitori.

Tempi: dopo gli scrutini finali.

Attività: spiegazione di programmi didattici e approfondimenti/chiarimenti di concetti base ed esercitazioni e verifiche per monitorare gli apprendimenti.

Utenza: alunni con carenze didattiche nelle discipline segnalate dal Consiglio di classe.

Normativa di riferimento: M.O. 92/07 e DM 42/07 Ordinanza Ministeriale n. 92 Prot. n. 11075 del 5.11.2007 Decreto Ministeriale n. 42 del 22.05.2007.

D) Sportello di ascolto

Modalità: incontri con psicologo.

Tempi: durante tutto l'anno.

Utenza: tutti gli studenti.

E) Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Finalità: Il progetto si propone di offrire agli studenti dell'Istituto occasioni di arricchimento culturale, di ampliamento e potenziamento delle competenze disciplinari, di crescita della personalità e della cittadinanza, anche europea, e di sviluppo interculturale.

Gli obiettivi sono:

1. Integrazione culturale attraverso una conoscenza diretta di aspetti storico/artistico/monumentali, paesaggistico/ambientali e culturali del proprio o di un altro paese mediante visite e viaggi di istruzione in Italia e all'estero.
2. Integrazione della preparazione disciplinare e/o di indirizzo attraverso attività legate alla programmazione didattica specifica, quali la partecipazione a spettacoli teatrali, visite a mostre, musei, monumenti, città e località di interesse storico-artistico, realtà scientifiche, sociali, produttive, sportive, parchi e riserve naturali, partecipazione a iniziative o manifestazioni sportive, etc.
3. Crescita individuale, educazione alla convivenza e sviluppo della capacità di socializzazione attraverso esperienze formative significative e la condivisione di momenti di vita e di occasioni di evasione.

Modalità:

1. Predisposizione da parte dei Consigli di classe dell'Istituto di un progetto culturale integrativo articolato in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi specifici e secondo criteri generali definiti dal Consiglio di Istituto.
2. Condivisione del progetto da parte di tutte le componenti interessate (docenti, studenti, genitori).
3. Approvazione dei progetti delle singole classi da parte del Consiglio di Istituto.
4. Adeguata preparazione preliminare nelle classi atta a fornire agli studenti tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative.
5. Rielaborazione successiva delle esperienze vissute ed eventuali iniziative di estensione.

Tempi: Tutto l'anno scolastico per le uscite didattiche e le visite di istruzione di mezza giornata o di una giornata intera. Il viaggio di istruzione avviene di solito nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Attività: la progettazione delle attività fa capo ai singoli consigli di classe, il coordinamento delle proposte spetta ai docenti referenti della scuola.

Utenza: tutti gli alunni.

2.2.3 L'Alternanza Scuola Lavoro

A) Una nuova modalità di collegamento della scuola con il lavoro

L'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro (art.4 D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 77).

Dall'Anno Scolastico 2015/2016 la legge 107 ha reso i percorsi di alternanza obbligatori a partire dalla classe terza. A regime l'iniziativa si estenderà agli studenti delle quarte e delle quinte.

Per i Licei la durata complessiva dell'attività triennale è di 200 ore.

È compito di ogni singolo Consiglio di Classe predisporre una progettazione dei percorsi formativi in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, seguire lo svolgimento delle singole attività, valutare e certificare i risultati ottenuti dai singoli studenti in relazione alle competenze trasversali acquisite.

L'attività di alternanza potrà essere svolta sia all'interno del monte ore annuale delle lezioni sia durante la sospensione delle attività didattiche, secondo il progetto formativo elaborato dalla singola istituzione scolastica.

Tre sono le figure coinvolte nel progetto: gli studenti, il tutor aziendale e il tutor scolastico.

- **Il tutor aziendale:** È la figura di riferimento in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo. In particolare:
 - o Permette l'accesso alle strutture aziendali.
 - o Garantisce il rispetto degli accordi formativi.
 - o Informa lo studente sul rispetto delle regole aziendali.
 - o Compila e aggiorna la modulistica.
 - o Valuta l'apprendimento.

- **Il tutor scolastico:** È un docente incaricato a seguire l'attività di alternanza, figura complementare a quello aziendale. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento al mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione concordato con l'azienda. In particolare:
 - o Proporre l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche.
 - o Individua le aziende più consone per ospitare gli studenti.
 - o Segue il corretto svolgimento dell'esperienza.
 - o Valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza.
 - o Riporta in consiglio di classe l'esperienza.

B) Finalità del progetto

- Riconsiderare il ruolo della scuola nella sua dimensione educativa e formativa in rapporto al futuro inserimento degli allievi nel mondo del lavoro.
- Realizzare la funzione di raccordo tra sistema formativo e sistema economico produttivo.
- Coinvolgere tutto il sistema formativo nella realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro con adeguato coordinamento.

- Realizzare forme concrete di cooperazione tra scuola e aziende per una comune progettazione delle attività.
- Aprire il mondo della scuola alle attività e alle problematiche della comunità e del mondo del lavoro.

C) Obiettivi del progetto

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:

- Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente.
- Favorire l'acquisizione di capacità relazionali.
- Fornire elementi di orientamento professionale.
- Integrare i saperi didattici con saperi operativi.
- Acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Costituisce parte integrante dell'Alternanza Scuola Lavoro lo svolgimento di corsi di formazione sulla sicurezza erogati agli studenti in preparazione dell'attività di stage.

L'Alternanza può essere realizzata anche mediante la costituzione di una *Impresa Formativa Simulata* che si identifica con una azienda virtuale condotta dagli studenti sul modello di una azienda reale.

Il nostro Istituto ha individuato una serie di Aziende, Imprese, Enti del Terzo Settore ed Enti Territoriali con i quali sono state sottoscritte delle Convenzioni al fine di accogliere i nostri Studenti. Si segnala in particolare una convenzione con l'Università di Brescia che individua i Laboratori del Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale come sede di stage formativo.

CAPITOLO TERZO

Valutazione e monitoraggio della qualità

Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per la scuola secondaria di 1 grado rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo e culturale dell'alunno a conclusione del percorso triennale. Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli alunni sono messi in condizione di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di maturare le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni.

2.3.1 La valutazione iniziale

Particolare attenzione si pone alla valutazione iniziale degli alunni attraverso la rilevazione delle competenze e delle potenzialità che viene svolta con strumenti aggiornati, in tempi prestabiliti e con modalità condivise.

Gli strumenti sono:

- Test di ingresso alla scuola Secondaria di primo grado: si tratta di prove capaci di individuare le potenzialità di ciascun alunno rispetto alle aree cognitive Logico-linguistica; Logico-

matematica e Spaziale-geometrica.

- Prove di accertamento predisposte dai Docenti delle classi: ogni gruppo di docenti delle classi predispone delle prove di accertamento per valutare l'acquisizione degli obiettivi programmati nelle specifiche attività e procede ad osservazioni sistematiche degli alunni tese a valutare la capacità di relazione, l'attenzione, la concentrazione, l'impegno, l'interesse e l'autonomia operativa degli stessi.

Gli insegnanti, dosando opportunamente diversi strumenti di valutazione, permettono all'alunno di esercitarsi a "restituire" l'appreso attraverso la forma a lui più congeniale rispettando, in tal modo, i suoi tempi di apprendimento. Particolare attenzione viene posta ai ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento e/o relazionale.

2.3.2 La valutazione degli apprendimenti

La valutazione *formativo disciplinare* punta al raggiungimento del successo scolastico attraverso:

- La conoscenza (il sapere: conoscenza).
- L'abilità operativa (il sapere fare: capacità).
- La consapevolezza del proprio processo di maturazione formativa e culturale (il saper essere: competenza).
- Il processo di apprendimento.

Riportiamo, di seguito, il numero programmato di prove di verifica per la valutazione degli apprendimenti.

Materie	Scrutinio di fine quadrimestre	Metà del secondo quadrimestre	Scrutinio finale
Italiano, inglese, Matematica, Scienze Umane,	Di norma 3 prove scritte (oltre all'eventuale test d'ingresso, se previsto) almeno 2 prove valide per orale	Almeno 2 prove scritte e 2 valutazioni valide per orale	Di norma almeno 3 prove scritte e almeno 3 prove valide per orale
Filosofia, Diritto Scienze, Fisica	Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 2)	Almeno 2 valutazioni valide per l'orale	Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 3)
Storia, Geografia, Scienze Motorie, Discipline Sportive	Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 2)	Almeno 2 valutazioni valide per l'orale	Un numero di valutazioni congrue per formulare un giudizio motivato (almeno 3)

La valutazione *educativo relazionale* considera come parte integrante del successo scolastico i seguenti elementi:

- L'attenzione (partecipazione).
- Il metodo di studio.

- Il comportamento.

2.3.3 La valutazione speciale

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (certificati 104/92 e/o 170/10 D.M. 12/11) può prevedere l’adozione delle previste misure dispensative e l’impiego di strategie compensative. La relativa valutazione si effettua tenendo conto delle particolari situazioni ed esigenze personali degli alunni (decreto legge del 1 settembre 2008, n. 137 art 10). La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell’attività didattica e delle prove d’esame, sono adottati, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.”

(Decreto del presidente della repubblica n° 122 del 22 giugno 2009 art 10)

2.3.4 La valutazione del comportamento

Il comportamento viene valutato positivamente con una scala da 6 a 10 negativamente inferiore con un voto minore di 6.

Il voto di comportamento (il voto in condotta) influisce sulla valutazione complessiva degli alunni e può concorrere (in presenza di comportamenti particolarmente censurabili) alla non ammissione alla classe successiva o all’esame conclusivo del ciclo scolastico.

Il voto in condotta viene deciso dagli insegnanti tenendo nel dovuto conto la motivazione allo studio dell’allievo e il suo comportamento scolastico. Motivazioni e comportamento vengono valutati dagli insegnanti secondo i seguenti indicatori:

- Frequenza e puntualità.
- Attenzione.
- Interesse.
- Impegno e partecipazione.
- Svolgimento dei compiti assegnati per casa.
- Correttezza di rapporti e di linguaggio verso i compagni.
- Rispetto nei confronti dei docenti e del personale scolastico.
- Osservanza delle disposizioni del Regolamento.
- Utilizzo corretto del materiale scolastico.
- Comportamento durante le iniziative scolastiche sede.
- Presenza di sanzioni disciplinari (richiami scritti sul registro, sospensioni...).

GRIGLIA PER L’ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Rispetto delle regole	Consapevolezza e pratica responsabile dei valori della convivenza civile	Grado di corrispondenza all’impegno scolastico	Livelli
Rispetta le persone, l’ambiente scolastico e	Ascolta attentamente i compagni ed adulti,	Nelle attività scolastiche ha un ruolo propositivo e/o di leader positivo. Si	10

le regole che ha interiorizzato	collaborando in modo costruttivo	dimostra responsabile nell'assolvimento dei propri doveri scolastici	
Rispetta le persone, l'ambiente scolastico e le regole	Ascolta attentamente i compagni ed adulti, collaborando con loro	Nelle attività scolastiche ha un ruolo positivo e si dimostra responsabile	9
Rispetta in genere le persone, l'ambiente scolastico e le regole	Si dimostra a volte disponibile ad ascoltare i compagni ed adulti, non sempre collaborando con loro	Nei confronti dei propri doveri scolastici ha un atteggiamento abbastanza attivo ed organizzato	8
Manifesta un atteggiamento superficiale nei confronti delle persone, dell'ambiente scolastico e delle regole rendendo necessari dei provvedimenti disciplinari (note sul libretto personale, registro del mattino e del pomeriggio)	È poco disponibile ad ascoltare i suggerimenti degli insegnanti, e non sempre rispettoso dei compagni	Dimostra un atteggiamento poco responsabile nell'assolvimento degli impegni scolastici	7
Necessita di frequenti richiami e provvedimenti al rispetto delle regole della comunità scolastica che non ha ancora fatto propri	Dimostra poca attenzione verso i bisogni dei compagni e segue raramente le indicazioni degli adulti	Nelle attività scolastiche ha un ruolo passivo o poco costruttivo. Dimostra un atteggiamento decisamente superficiale nei confronti degli impegni scolastici	6
Ha un comportamento scorretto, non controllato e irrispettoso delle regole. Più volte è stato sanzionato (registro del mattino e del pomeriggio) e sospeso per un periodo complessivo di quindici giorni. Si registrano gravi mancanze inerenti al regolamento d'istituto e non ha mostrato segni di miglioramento	Nella classe ha spesso relazioni conflittuali. E' un leader negativo/è un gregario di un leader negativo. Si disinteressa delle indicazioni degli adulti e presenta atteggiamenti di rifiuto nei loro confronti	Non assolve mai o quasi mai i doveri scolastici. Nelle attività scolastiche è motivo di disturbo per la classe	5

La quantificazione oggettiva del voto di comportamento deriva dalla media matematica delle valutazioni proposte da ogni singolo docente durante il Consiglio di Classe.

Tali indicazioni tengono però conto del percorso personale di ogni ragazzo, del suo livello di partenza, del suo cammino di responsabilità e maturazione.

Ai fini di un più chiaro rapporto tra le sanzioni disciplinari (da intendersi come documentate responsabilità personali) e l'attribuzione del voto in condotta si precisa quanto segue:

1. I richiami orali non hanno un'incidenza diretta sul voto in condotta, ma, se ripetuti e frequenti, contribuiscono a determinare un quadro generale di scarso rispetto delle regole di comportamento fino ad escludere dalla fascia dei voti 10/9. Al riguardo verrà prestata particolare attenzione al numero degli ingressi in ritardo alla prima ora di lezione non giustificati da disservizi dei mezzi di trasporto, all'ingresso in ritardo in aula alla fine dell'intervallo, al disturbo arrecato durante le lezioni.
2. Una sola ammonizione scritta esclude di norma dalla fascia del voto 9 ma, se non intervengono ulteriori fattori negativi e tenuto conto delle circostanze del richiamo stesso, può ancora permettere l'accesso alla medesima fascia.
3. Due o più ammonizioni scritte escludono di norma dalla fascia del voto 8.
4. L'allontanamento dalle lezioni per un periodo compreso fra uno e cinque giorni esclude di norma dalla fascia del voto 7; se è seguito da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale e tenuto conto delle circostanze della sospensione stessa, può ancora permettere l'accesso alla fascia del voto 7.
5. Più sospensioni o una sola sospensione superiore a cinque giorni escludono automaticamente dalla fascia del voto 7.
6. Una sola sospensione superiore a quindici giorni, se non è seguita da una chiara dimostrazione di recupero comportamentale, esclude dalla sufficienza in condotta.

Il provvedimento di allontanamento dalla comunità scolastica può essere commutato, a richiesta dell'interessato e/o dei genitori, in intensificazione di attività scolastica, attività di collaborazione con il personale della scuola (aiuto nella pulizia dei locali oltre l'orario scolastico, piccole manutenzioni, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica) o di volontariato sul territorio.

Gli organi competenti a erogare le sanzioni sono i seguenti:

- Docente della classe (sanzioni a-b-c).
- Consiglio di Classe (sanzioni d-e).
- Consiglio di Istituto (sanzione f).

È stato istituito, comunque, un Organo di Garanzia (O.G.) presso l'Istituto secondo quanto previsto dal DPR 235/07 art. 5. Ad esso è possibile ricorrere da parte dello studente o di chiunque ne abbia interesse a fronte di sanzioni disciplinari particolarmente rilevanti.

Il suddetto organo, presieduto dal Dirigente Scolastico, è costituito da:

- 1 docente designato dal Consiglio di Istituto.
- 1 rappresentante eletto dagli studenti (per la secondaria di II grado).
- 1 rappresentante eletto dai genitori (2 rappresentanti per la secondaria di I grado).

L'assegnazione del voto in condotta è di precisa competenza del Consiglio di Classe.

2.3.5 Ammissione alla classe successiva o agli esami di stato – sospensione giudizio

Come previsto dal D.M. 122/2009, Il Consiglio di classe delibera:

- **L'ammissione alla classe successiva** per gli alunni che, in sede di scrutinio finale, conseguono un voto non inferiore a 6/10 (sei decimi) nel comportamento e in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con voto unico. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento è riferita a ciascun anno scolastico.
- **La sospensione del giudizio finale** per gli alunni che, in sede di scrutinio di giugno, conseguono un voto inferiore a 6/10 (sei decimi) in una o più discipline e non ricorrono i termini per un immediato giudizio di ammissione o di non ammissione. La sospensione dovrà riguardare non più di quattro discipline e dovrà riferirsi esclusivamente alle situazioni per le quali il Consiglio di classe ritenga che lo studente sia in grado di conseguire gli obiettivi minimi disciplinari attraverso un supplemento di lavoro estivo ed eventualmente la frequenza dei corsi di recupero attivati dalla scuola. Il Consiglio di classe, prima della conclusione dell'anno scolastico e dopo l'effettuazione degli interventi di recupero, procede alla verifica del superamento delle carenze, attraverso una prova scritta/grafica e/o un colloquio orale che si svolge dinanzi al docente di disciplina e ad un testimone. La data della verifica viene definita nello scrutinio di fine anno scolastico. Il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, sulla base degli esiti della/e prova/e suppletiva/e procede alla valutazione complessiva dello studente e, in caso di esito positivo, delibera l'ammissione dell'alunno alla classe successiva. Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.
- **L'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo d'istruzione** per gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:
 - o Votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.
 - o Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.
 - o Frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122.

2.3.6 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico (solo dal terzo anno)

MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO NEI CORSI DI STUDIO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

TABELLA A

Allegato Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62
Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8

M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

REGIME TRANSITORIO

Candidati che sostengono l'esame nell'Anno Scolastico 2018/2019
Tabella di conversione del credito conseguito
nel III e nel IV anno

Somma crediti conseguiti per il III anno e per il IV anno	Nuovo credito attribuito Per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Candidati che sostengono l'esame nell'Anno Scolastico 2019/2020
Tabella di conversione del credito
conseguito nel III anno

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

Pertanto viene attribuito il **punteggio minimo** previsto dalla banda di oscillazione:

- 1) Agli allievi che pervengono alla promozione o all'ammissione all'Esame di Stato ma presentavano in sede di scrutinio di giugno una proposta di voto insufficiente in qualche

- disciplina o hanno ricevuto un aiuto per raggiungere la sufficienza.
- 2) Agli allievi che hanno ricevuto la sospensione di giudizio a giugno.
 - 3) Agli allievi con 30 o più giorni di assenza nell'anno scolastico, con l'esclusione di periodi prolungati di assenza dovuti a documentati motivi di salute (ricoveri ospedalieri, lunghe degenze per malattie gravi).

Per gli allievi che non si trovino nelle situazioni testé descritte il punteggio viene integrato in base alla frequenza regolare alle lezioni e, inoltre, al possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- Media dei voti superiore al valore medio del rispettivo intervallo di oscillazione.
- Partecipazione qualificata alle attività complementari ed integrative programmate dal Collegio dei Docenti.
- Riconoscimento di eventuale credito formativo coerente con il corso di studi e debitamente documentato, secondo quanto stabilito di seguito sotto il titolo Credito Formativo.

In presenza di due o più dei suddetti requisiti, il credito scolastico viene integrato di un punto in modo da pervenire al massimo della banda.

2.3.7 Criteri per la valutazione dei crediti formativi

I criteri di valutazione delle esperienze che danno luogo all'acquisizione di crediti scolastici sono:

- Coerenza con le finalità e gli obiettivi formativi ed educativi della scuola.
- Coerenza con quanto indicato nel profilo dello specifico indirizzo di studi.
- Esperienze significative di carattere sociale, culturale, artistico, ricreativo, sportivo.

I consigli di classe, nel riconoscere l'ammissibilità del credito formativo che l'alunno chiede di valutare, si atterranno alla norma secondo cui:

“Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.”

(D.M. 452 del 12-11-1998, art. 1)

Tali esperienze dovranno:

- Avere rilevanza qualitativa.
- Tradursi in competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di stato.
- Essere attestate da enti, associazioni o istituzioni.
- Essere debitamente documentate, con sottoscrizione del responsabile dell'attività svolta.

In particolare potranno esser prese in considerazione:

- Esperienze in attività culturali, artistiche ed espressive.
- Esperienze lavorative o professionali.
- Esperienze di volontariato, di tutela dell'ambiente e solidarietà al di fuori dell'istituto.
- Esperienze sportive.
- Partecipazione ad attività complementari ed integrative programmate dall'Istituto, approvate

dal Collegio docenti e documentate dal registro delle firme e dal monte ore stabilito.

Ciascun consiglio di classe, in merito a situazioni particolari e personali, si riserva una valutazione autonoma ed individualizzata rispetto a ciascuno studente.

Saranno presentate agli studenti le attività che rendono possibile l'integrazione del credito scolastico e le loro modalità di effettuazione.

2.3.8 Piano di Formazione dei Docenti

Preso atto delle indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del Personale emanato dal MIUR (nota prot. 000035 del 7/1/2016) con le seguenti indicazioni di priorità riguardanti, per ora, il triennio 2016/2019:

1. Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica.
2. Competenze linguistiche.
3. Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale.
4. Potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche.
5. Valutazione.

Il Collegio dei Docenti definisce per il corrente anno scolastico 2018/2019 le sotto elencate finalità e gli obiettivi del Piano riconoscendo l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'Offerta formativa:

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti.
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza professionale.
- Favorire occasioni di approfondimento e Aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica.

Nel Piano di Formazione e Aggiornamento sono compresi

- Corsi di formazione organizzati da MIUR e USR Lombardia per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti. Da segnalare per il corrente Anno Scolastico incontri di formazione promossi dall'USR e riservati a Docenti delle Scuole paritarie sul tema della Scuola digitale e della Matematica.
- Corsi organizzati dalla Rete Scolastica Garda – Valle Sabbia di cui l'Istituto fa parte.
- Interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, organizzati da istituzioni scolastiche del territorio.
- Interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge.

Per i docenti sono stati programmati, per l'Anno Scolastico 2019/2020, i seguenti Corsi di Formazione:

Progettare e valutare per competenze	Novembre
Insegnare la geografia in inglese – Corso CLIL	Dicembre
Sicurezza nei luoghi di Lavoro – Corso formazione	Gennaio
Alternanza Scuola Lavoro	Febbraio
Formazione per la scuola digitale	Data da definire

Ai Docenti dell'Istituto saranno riconosciuti formazione e aggiornamento individuali su temi e argomenti in linea con le finalità e gli obiettivi enunciati nel presente Piano.

CAPITOLO QUARTO

Modalità di relazione Scuola-Famiglia

2.4.1 Procedure di reclamo

Nel clima di collaborazione e partecipazione che caratterizza la vita della scuola le proposte, i reclami, il monitoraggio, la valutazione di tutti i servizi sono concepiti come strumenti di miglioramento dei servizi stessi. Tutti i soggetti protagonisti del processo didattico-educativo formativo (ragazzi, genitori, preside, coordinatori, insegnanti, educatrici e personale A.T.A.) possono presentare proposte di miglioramento dei servizi e/o reclami personali tramite i rispettivi rappresentanti dei servizi agli Organi Collegiali competenti:

- Preside: aspetti che richiedono particolare attenzione per la loro gravità e aspetti organizzativi, educativi e di funzionamento generale.
- Coordinatore di classe.
- Consiglio di classe.

La procedura consiste nel porre all'attenzione della scuola proposte, pareri, reclami che possono essere espressi in forma orale o scritta. La scuola ne sarà garantita la riservatezza. I reclami anonimi non sono presi in considerazione. La risposta spetta al Preside, che valuta i motivi e la fondatezza del reclamo, non oltre i 15 giorni, attivandosi a rimuovere le cause che hanno determinato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Preside al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Negli incontri didattico-educativo previsti nel corso dell'anno, il Preside informa i docenti sui reclami e sui relativi provvedimenti.

2.4.2 Patto educativo di corresponsabilità

Il patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia del ragazzo si ispira ai principi generali sui quali sono fondati Il Piano dell'Offerta Formativa e i Regolamenti della scuola, nell'osservanza del complesso di leggi e norme alle quali è comunque soggetta tutta l'attività didattica ed educativa della scuola italiana.